

COMUNE DI MILAZZO
Città Metropolitana di Messina

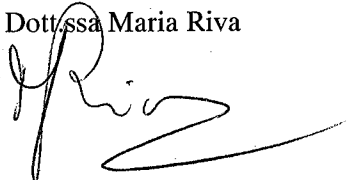


**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2017-2019**

Approvato con deliberazione della
Giunta Municipale n. 20 dell'11/02/2016

Piano elaborato dal Segretario Generale – Responsabile della prevenzione della corruzione

Dott.ssa Maria Riva



INDICE

PREMESSE

- Contenuti, metodologia di elaborazione ed aggiornamento del PTPC
- Analisi del contesto interno ed esterno

PARTE PRIMA - OGGETTO, SOGGETTI E PROCEDURE DI ADOZIONE DEL PTPC

Art. 1 Oggetto del piano

Art. 2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Art. 3 Procedure di formazione e adozione del piano

PARTE SECONDA - MISURE DI PREVENZIONE

Art. 4 Individuazione delle attività a rischio

Art. 5 Misure di prevenzione generali comuni a tutti i settori

Art. 6 Collegamenti con il piano delle performance

Art. 7 Monitoraggio del PTPC

PARTE TERZA PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'

Art. 8 La trasparenza

Art. 9 La struttura organizzativa del Comune

Art. 10 Il sito web istituzionale

Art. 11 Qualità delle pubblicazioni

Art. 12 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Art. 13 Il Responsabile per la trasparenza

Art. 14 I Responsabili di Settore

Art. 15 Il Nucleo di Valutazione

Art. 16 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Art. 17 L'accesso civico

Art. 18 Dati Ulteriori

Art. 19 Sanzioni

Art. 20 Obiettivi e tempi di attuazione

PARTE QUARTA – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 Disposizioni finali

PREMESSE

Con la L. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, il legislatore nazionale - in attuazione degli obblighi assunti dall’Italia nell’ambito del diritto internazionale, tra cui la Convenzione dell’ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003, ratificata con legge 3 agosto 2009, n.116 -, ha delineato una strategia di azione, basata sull’attuazione di misure e azioni finalizzate a prevenire il fenomeno della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, ostacolando le condizioni ambientali che rappresentano, sulla scorta dell’esperienza maturata, quel terreno fertile nel quale il fenomeno corruttivo si sviluppa.

La L. 190/2012, a tal fine, introduce per ogni pubblica amministrazione, l’obbligo - mutuato dalle precedenti esperienze maturate nel settore privatistico (v. c.d. Modello organizzativo 231, ex d.lgs. n. 231/2001) - di dotarsi di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Secondo il P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione che detta le linee guida alle quali devono uniformarsi i piani anticorruzione elaborati dalle pubbliche amministrazioni), “il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l’amministrazione sistematizza e descrive un “processo”- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell’esaminare l’organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.”

Il concetto di corruzione nell’ambito dell’attività di prevenzione cui fa riferimento la L. n. 190/2012 è inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Come ha affermato il Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare n.1/2013 del 25.1.2013, “le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, com’è noto, è disciplinata negli articoli 318, 319 e 319 ter del codice penale, e sono tali da ricomprendere, non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.”

Il P.T.P.C. rappresenta dunque lo strumento attraverso il quale l’amministrazione formula una strategia di prevenzione, sul piano organizzativo, del fenomeno della c.d. *maladministration*, mediante l’attivazione di azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti.

La predisposizione del PTPC, così come sancito dall’art. 1, comma 6, della L. n. 190/2012, deve essere effettuata in conformità alle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) n. 831 del 3 agosto 2016.

CONTENUTI, METODOLOGIA DI ELABORAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PTPC

L'elaborazione del PTPC deve avere come obiettivo quello di "definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti", finalizzate a contrastare il rischio corruttivo.

Centralità, pertanto, nel processo di elaborazione del PTPC riveste la c.d. gestione del rischio, intesa quale processo di individuazione ed analisi dei rischi di corruzione, nell'ambito dei settori di attività dell'amministrazione, e pianificazione delle conseguenti misure di contrasto da attivare.

Ed infatti, secondo quanto previsto dalla L. 190/2012, art. 1 c. 5, il PTPC «fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio». Pertanto, il PTPC non è «un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione».

Al fine di consentire una efficace gestione del rischio, evitando l'elaborazione del PTPC in un'ottica meramente formale, occorre tener conto dei principi per la gestione del rischio tratti da UNI ISO 31000 2010 (v. Tab 6 allegata al PNA), secondo cui la gestione del rischio di corruzione:

- fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli;
- determina la scala di priorità delle azioni e distingue tra linee di azione alternative;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili, quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e pareri di specialisti;
- deve essere in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali, ovvero individua capacità, percezioni e aspettative delle persone, esterne ed interne, che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione;
- non può prescindere dal coinvolgimento dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicurando così che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC, in occasione dell'aggiornamento 2015 del PNA, ha sottolineato la necessità di elaborare il PTPC seguendo i predetti principi, evitando l'attuazione di processi formalistici o meramente burocratici, ma piuttosto promuovendo l'assunzione di responsabilità in capo a tutti i soggetti coinvolti nel processo di elaborazione e di attuazione del Piano tra cui, in particolare, gli organi di indirizzo (Giunta e Consiglio), il RPC, i dirigenti, il personale dell'ente, i quali concorrono, a vario titolo, alla gestione del rischio che si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del contesto (interno, mediante l'analisi dei processi organizzativi - c.d. mappatura dei processi - ed esterno)
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
3. Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure)

La necessità che gli organi di indirizzo partecipino, in modo effettivo e consapevole, alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione, è stata ribadita dall'Anac nel PNA 2016, anche alla luce delle modifiche legislative apportate dal d.lgs. n. 97/2016.

Ciò premesso, si evidenzia che il presente PTPC risulta elaborato mediante l'approvazione della metodologia di analisi, valutazione e trattamento del rischio predisposta secondo le tecniche del c.d. risk management ed approvata con il precedente PTPC 2016/2018.

Quanto all'aggiornamento del precedente PTPC riferito al triennio 2016/2018, si osserva che nel predetto piano era stato sottolineato il fatto che il Comune di Milazzo non aveva attuato, negli anni precedenti, alcuna analisi dei processi organizzativi dell'ente al fine di valutare il possibile verificarsi di eventi corruttivi; peraltro non risultava approvato il PTPC 2015/2017.

Inoltre, l'intera struttura organizzativa comunale risultava quasi del tutto disinformata rispetto agli obblighi previsti dalla legislazione in materia di anticorruzione e di trasparenza, e tale grave deficit formativo ha rappresentato un elemento di rilevante difficoltà anche in sede di stesura del presente PTPC.

Tale difficile contesto aveva indotto a formulare il PTPC 2016/2018 elaborando una strategia di progressivo recupero del forte gap rilevato, la cui rilevante entità ne impediva il superamento in tempi brevi, tenuto conto della assoluta carenza di mezzi, sia in termini di risorse umane che strumentali.

Tale strategia è stata costruita attraverso, in primo luogo, l'individuazione di misure generali di contrasto alla corruzione, da attuarsi con priorità e nei confronti di tutta la struttura organizzativa dell'ente e, in secondo luogo, attraverso l'elaborazione della metodologia finalizzata alla mappatura dei processi dell'ente, all'analisi, valutazione e trattamento del rischio rilevato, così da consentire l'avvio di tali attività da parte di tutto l'apparato amministrativo nel corso del 2016.

Conseguentemente, in attuazione del PTPC 2016-2018 è stata svolta, da parte del RPC, un'attività di formazione rivolta alla struttura amministrativa, attraverso riunioni ed incontri, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza e sulle modalità di analisi dei processi organizzativi e di valutazione dei rischi corruttivi.

Al fine di assicurare, sul piano organizzativo, l'attuazione degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e del PTCP 2016-2018, si è stimolata la nomina, da parte dei dirigenti, di responsabili della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente". A tal proposito si evidenzia che tale sezione è stata rielaborata dal servizio Ced dell'ente, consentendo il superamento di alcune delle problematiche di ordine tecnico che avevano contribuito ad ostacolare il caricamento dei dati all'interno della stessa da parte degli uffici; ciò, nelle more, del totale rinnovo – attualmente in corso - del sito istituzionale, mediante l'utilizzo di una piattaforma informatica più aggiornata.

Si è, inoltre, proceduto, ai sensi dell'art. 2 del PTPC 2016-2018, alla nomina sia della struttura di supporto del Rpc che dei referenti.

L'attribuzione di detti compiti e responsabilità è stata condotta in un'ottica di indispensabile coinvolgimento e responsabilizzazione della macchina amministrativa, senza cui qualunque azione di contrasto al fenomeno corruttivo risulterebbe destinato in partenza a fallire.

Grazie all'opera svolta dalla struttura di supporto si è effettuata un'azione di continuo stimolo nei confronti dell'intera struttura, con significativi miglioramenti sul fronte del livello degli adempimenti attuati, specie in materia di trasparenza.

Tuttavia, come evidenziato nella relazione sull'attività svolta nel 2016 predisposta dal RPC, il percorso di recupero dei ritardi rilevati, specie sul fronte del processo di analisi e trattamento del rischio, ha incontrato particolari difficoltà dovute, sia alla oggettiva complessità e novità dell'attività da avviare – dato il contesto e tenuto conto della assoluta carenza di risorse da destinare a programmi di formazione specifica ed intensiva -, che al peculiare sviluppo delle vicende amministrativo-contabili che hanno riguardato, nel 2016, con carattere di eccezionalità e di elevata complessità, il Comune di Milazzo.

Ed infatti, a causa dell'enorme ritardo accumulato in precedenza in ordine all'approvazione degli strumenti finanziari, nel 2016 l'ente è risultato privo, per i primi 3 mesi dell'anno di uno strumento di *Comune di Milazzo (ME)*

programmazione finanziaria su cui, ai sensi del nuovo ordinamento contabile nel frattempo entrato in vigore, poter operare le necessarie operazioni gestionali; ed infatti solo nell'aprile del 2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014/2016.

Tale gravissima situazione, che ha di fatto paralizzato l'attività dell'ente, è stata affrontata in condizioni di notevolissima difficoltà dovute, tra l'altro, all'assenza della figura del ragioniere generale e con un settore economico finanziario fortemente carente di figure professionali in possesso della necessaria qualificazione per districare la complicata matassa amministrativo – contabile; quest'ultima caratterizzata dalla necessità di ricostruire la situazione finanziaria dell'ente, alla luce della nuova condizione del comune (non più dissestato), mutata a distanza di oltre due anni dalla dichiarazione di dissesto pronunciata nel 2013, nonché dalla necessità di operare il passaggio dal vecchio ordinamento contabile alla nuova contabilità c.d. armonizzata.

La presenza in servizio di soli due dirigenti che hanno retto *ad interim* i 4 settori in cui si articola la struttura organizzativa dell'ente, in assenza di posizioni organizzative, ha rappresentato un forte fattore di criticità, di grave ostacolo all'attuazione del percorso di recupero del gap rilevato, specie, per come detto, in materia di mappatura dei processi e di analisi del rischio.

A tale insostenibile condizione si è riusciti a porre rimedio, malgrado gli sforzi, solo nel settembre dello scorso anno, con l'assunzione, autorizzata dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno, di un dirigente contabile e, nel successivo mese di ottobre, con l'assunzione del dirigente tecnico.

Solo sul finire dell'anno, dunque, l'ente si è dotato delle figure dirigenziali infungibili essenziali per la ricostruzione del tessuto organizzativo, assicurando le minime condizioni di funzionamento della macchina amministrativa.

Peraltro, al termine di una complessa attività di analisi della situazione finanziaria dell'ente riferita all'ultimo triennio, condotta - in condizioni di estrema difficoltà dovute anche alla quasi totale assenza di banche dati informatiche – anche su stimolo della Corte dei Conti, l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario con deliberazione consiliare n. 101 dell'8 novembre 2016.

In proposito non può non ribadirsi il fatto che l'assoluta carenza di adeguate risorse finanziarie, strumentali (insufficienza della dotazione hardware e mancanza di software in settori chiave, come quello della gestione degli atti amministrativi, del contenzioso, dei tributi, dell'edilizia ecc.), umane (attesa, in via generale, l'inadeguata qualificazione professionale – dovuta anche all'assenza di attività formativa di aggiornamento - del personale in servizio, anche sotto il profilo del grado di alfabetizzazione informatica) è di grave ostacolo ad un rapido percorso di riallineamento dell'ente agli standard richiesti a livello centrale in materia di anticorruzione e trasparenza; operazione che si è rivelata sempre più complessa in ragione della rilevante produzione di disposizioni normative che nel 2016 hanno riguardato numerosi ambiti di interesse comunale, a cominciare .

A tal riguardo, ed al di là del peculiare ed eccezionale grado di criticità che caratterizza il vissuto amministrativo del Comune di Milazzo, si ritiene di dover sottolineare il fatto che la mole di modifiche legislative - con relativo ampio corredo di direttive, linee guida ed attività interpretativa conseguente -, non agevola, in via generale, l'obiettivo di miglioramento dell'azione amministrativa nella misura in cui non tiene conto dell'impatto della nuova regolamentazione normativa, in termini di effettiva sostenibilità, sull'apparato amministrativo chiamato ad attuarla. Come giustamente sottolineato nel PNA 2016, ma ancor prima nell'aggiornamento al PNA del 2015, ciascuna amministrazione deve compiere lo sforzo, in sede di elaborazione del proprio PTPC, di così da progettare , effettuata l'analisi del proprio contesto esterno ed interno, misure di prevenzione effettivamente sostenibili.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

Analogo sforzo appare opportuno debba svolgersi in fase di elaborazione di modifiche legislative riguardanti gli enti locali, tenendo conto delle effettive condizioni di operatività in cui essi agiscono, caratterizzate da carenza di mezzi e di personale, quest'ultimo di età media elevata ed interessato da processi di pensionamento, o , come in Sicilia, in larga parte composto da lavoratori precari.

Ciò nondimeno, come in precedenza rilevato, nel comune di Milazzo, malgrado le difficoltà incontrate nel corso del 2016, è stata avviata l'attività di mappatura dei processi amministrativi in capo all'ente, utilizzando la metodologia approvata con il PTPC 2016-2018, in esito alla quale sono state redatte le allegato schede relative ai processi esaminati per i quali sono stati rilevati livelli apprezzabili di esposizione al rischio corruttivo, con la relativa indicazione dei rischi rilevati e delle misure di prevenzione ritenute utili a contrastarli.

Si dà atto, inoltre, che è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, in data 19 gennaio u.s., apposito avviso, rivolto ai i cittadini, a tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le OO.SS. Territoriali, avente ad oggetto l'invito a presentare eventuali proposte in vista dell'approvazione del PTPC 2017-2019. A seguito della pubblicazione dell'avviso non risulta pervenuta alcuna osservazione o suggerimento

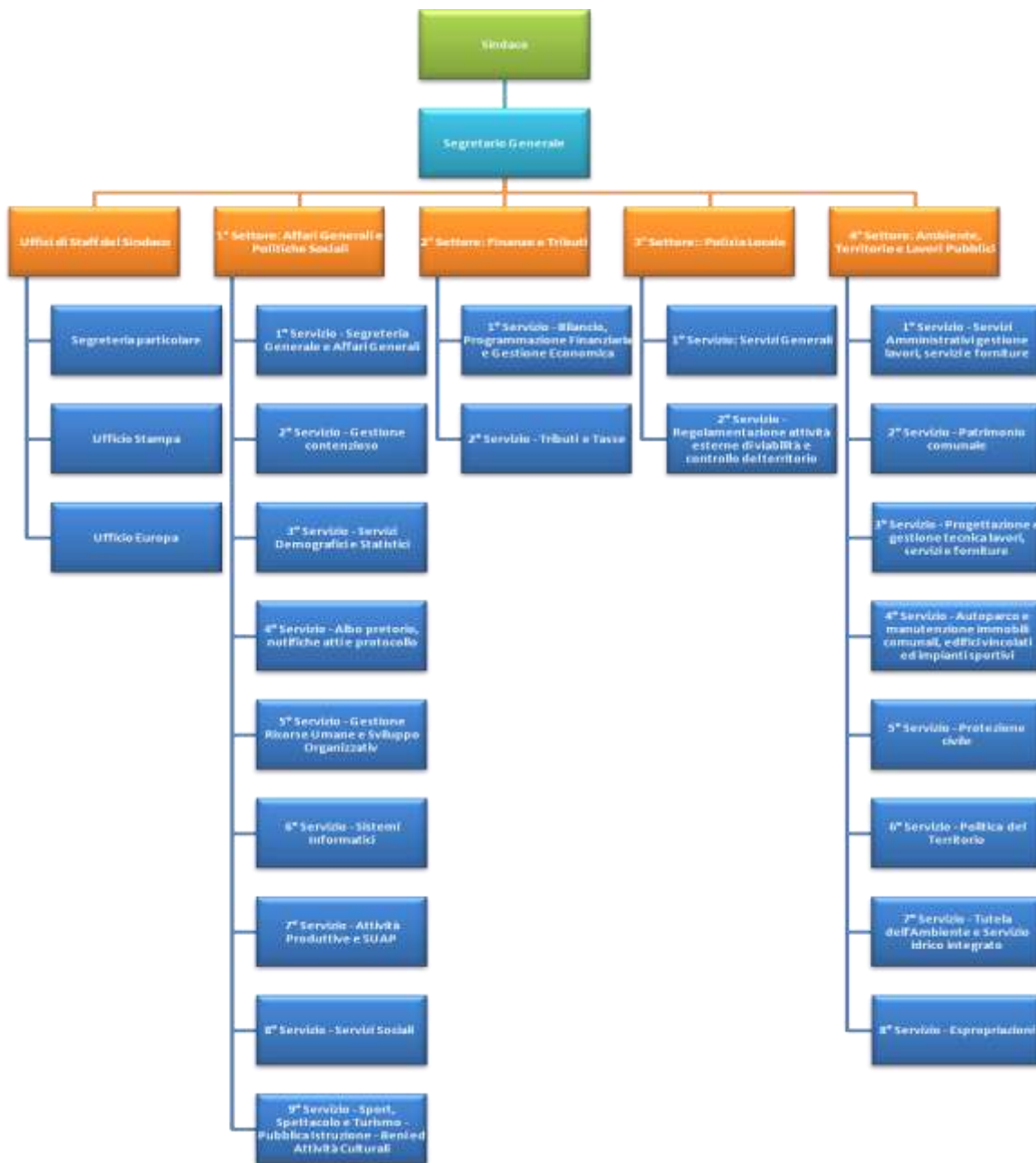
Ritenuto che il PTPC non debba essere considerato uno strumento statico, ma al contrario, duttile e "work in progress", disegnato in relazione alle peculiarità della realtà amministrativa alla quale si riferisce, si ritiene che debba essere aggiornato, nel caso del comune di Milazzo, con una periodicità più breve, almeno semestrale, di quella normativamente prevista (31 gennaio di ogni anno), al fine di agevolare il rapido recupero dei ritardi accumulati in materia di mappatura dei processi amministrativi.

Ciò anche al fine di promuovere, in attuazione dell'obiettivo strategico assegnato, il più ampio coinvolgimento dei portatori di interesse esterni all'ente, quali associazioni, cittadini, organizzazioni, comitati, al fine di stimolarne la partecipazione al processo di elaborazione e di continuo aggiornamento del PTPC.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

Contesto interno

La macro-struttura della macchina amministrativa comunale è articolata come segue:



Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

Il personale complessivamente impiegato conta n. 165 unità a tempo indeterminato, di cui 4 con qualifica dirigenziale, n. 166 a tempo determinato con contratto a tempo parziale, di cui n. 143 a 24 ore e n. 23 a 18 ore, provenienti dal bacino degli ex LSU.

Si evidenzia che, nell'ottobre scorso, in esito ad un'attività di indagine giudiziaria avviata nel 2014 sul fenomeno dell'assenteismo, il Gip presso la Procura della Repubblica di Barcellona P.G. ha disposto l'applicazione di misura cautelare coercitiva limitativa della libertà personale nei confronti di 54 dei complessivi 75 dipendenti comunali coinvolti nell'indagine penale.

Per i primi l'ente ha disposto l'immediata sospensione di diritto dal servizio e, successivamente, nei loro confronti e in quelli di tutti gli altri dipendenti destinatari di avvisi di garanzia è stata avviata l'azione disciplinare che, per 3 di essi si è conclusa con l'adozione di provvedimenti di licenziamento senza preavviso, per un dipendente con un provvedimento di irrogazione della sanzione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per 20 giorni, mentre nei restanti casi con la sospensione del procedimento disciplinare in attesa della definizione di quello penale.

In proposito si evidenzia che, in aggiunta alle misure di contrasto al fenomeno dell'assenteismo già avviate dall'ente a far data dal secondo semestre del 2015, sono state previste, in sede di stesura del presente PTPC per il triennio 2017-2019, ulteriori misure di contrasto in relazione al rischio rilevato a seguito dell'indagine penale in corso.

Si evidenzia, altresì, che la doverosa sospensione dal servizio del personale destinatario di misura cautelare da parte dell'autorità giudiziaria, ha inevitabilmente complicato le già difficili condizioni di operatività che hanno caratterizzato la vita amministrativa dell'ente nel 2016 – con le conseguenti refluenze sul piano della attuazione del processo di recupero del ritardo accumulato dall'ente sul fronte degli adempimenti in materia di anticorruzione.

Altro elemento di grave criticità rilevata con riferimento al contesto organizzativo interno, oltre al notevole deficit formativo e di qualificazione professionale di cui si è detto nel precedente paragrafo, è rappresentata dal notevole ritardo accumulato in materia di contrattazione decentrata ferma dal 2010 ad oggi.

Contesto esterno

Il Comune di Milazzo si estende su un territorio di 25 Km² ove risiede una popolazione di 31.646 abitanti.

La città possiede un buon numero di attività commerciali e nel recente passato ha ottimizzato il settore con la presenza e l'espansione di centri commerciali e grandi aree di distribuzione di marchi nazionali e internazionali divenendo grande punto di riferimento di buona parte della popolazione della Provincia di Messina.

Altri settori di punta dell'economia cittadina sono quello dell'agricoltura ed, in particolare, del florovivaismo e quello del turismo con la presenza di molte attività turistico-ricettive (hotel, B&B, ristoranti); il settore è in continua crescita, soprattutto con l'arrivo frequente di navi da crociera nel porto della città.

Quest'ultimo è il maggiore porto d'imbarco per le Isole Eolie, nonché un importante scalo commerciale sia per lo scambio di idrocarburi che di merci.

Il territorio, inoltre, rappresenta un importante polo industriale, per la presenza di grandi industrie come la Raffineria di Milazzo controllata da Q8 e Agip Petroli e la Centrale Elettrica Edipower del gruppo di azionisti A2A e Iren, Centrale Termica di Edison, le Acciaierie Duferdofin Nucor appartenenti alle Acciaierie del Tirreno, e molte altre medie e piccole industrie di genere diverso.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

Sul fronte della criminalità, come rilevato dalla Relazione della DIA per il primo semestre del 2016, il territorio ricade nella “competenza” di una delle articolazioni - detta per l'appunto “di Milazzo” – del gruppo di criminalità organizzata di stampo mafioso, noto come i “Barcellonesi”.

Quanto al grado di rispetto, da parte della cittadinanza, delle disposizioni legislative e regolamentari, si registra un rilevante fenomeno di mancato versamento dei tributi e dei corrispettivi dovuti all'ente, con conseguente gravissima sofferenza per le casse comunali; tale fenomeno, pur essendo in parte da attribuirsi alla congiuntura economica negativa, è anche indice di una mutata percezione del senso della legalità, nella fattispecie intesa in termini di attenuata doverosità degli obblighi retributivi.

Ciò premesso, tenuto conto delle refluenze del sopradescritto contesto esterno sulla gestione dei processi di competenza dell'ente, in termini di aggravamento di rischi corruttivi, si ritiene che le aree a maggior rischio siano da individuare in quella relativa alla gestione delle entrate e in quelle che vedono coinvolte attività economiche, in particolare l'area degli appalti pubblici e quella della gestione del territorio.

PARTE PRIMA - OGGETTO, SOGGETTI E PROCEDURE DI ADOZIONE DEL PTPC

Articolo 1 OGGETTO DEL PIANO

1. Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Milazzo.

2. Il piano realizza tale finalità, in particolare, attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
- f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- g) la elaborazione del programma triennale della trasparenza, che costituisce anch'esso una parte del presente piano.

3. Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

- a) amministratori;
- b) dipendenti;
- c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, della L. 241/90.

Articolo 2 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito indicato con l'acronimo RPC) nel Comune di Milazzo è il Segretario Generale dell'ente. A norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Sindaco può disporre diversamente, motivandone le ragioni in apposito provvedimento di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione, adottato con determina sindacale previo parere della Giunta municipale.

2. Il RPC esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano; in particolare:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art.3;
- b) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) verifica, d'intesa con i Dirigenti dei Settori, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- d) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;

e) entro il 15 dicembre di ogni anno – o diverso altro termine indicato dall'ANAC - pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e riferisce al Consiglio Comunale in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa.

1. Il RPC si avvale di una struttura composta da n. 3 unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedimentali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/1991 e s.m. e i.

2. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al RPC, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

3. Il RPC nomina ogni anno, entro 15 giorni dall'approvazione del piano, per ciascun servizio in cui si articola l'organizzazione dell'ente, un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'ente.

Articolo 3 PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

1. Entro il 30 settembre di ogni anno il Consiglio Comunale formula gli indirizzi generali ai fini dell'elaborazione e aggiornamento del Piano per il triennio successivo.

2. Entro il 30 novembre, previa analisi di contesto interno ed esterno, ciascun Dirigente, di concerto con i referenti dei servizi ricompresi nel settore di competenza, trasmette al RPC le proposte aventi ad oggetto l'individuazione, in applicazione della metodologia approvata con il presente piano, dei processi/procedimenti a rischio, indicando le concrete e sostenibili misure organizzative da adottare al fine di contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

3. Entro il 31 dicembre il RPC, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali necessarie per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.

4. La Giunta Comunale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge o indicato dall'ANAC.

5. Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente nella sottosezione denominata "Altri contenuti-corruzione" all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente".

6. Il Piano viene, altresì, trasmesso al Consiglio Comunale affinché ne prenda atto.

7. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno – o diverso altro termine indicato dall'ANAC - la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

8. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPC, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni, quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione, sulla base di indirizzi formulati dal Consiglio Comunale o dalla Giunta, o tutte le volte in cui se ne ravvisi la necessità;

9. Per il 2017, si prevede un aggiornamento del PTPC entro il mese di giugno, in relazione agli esiti della prosecuzione dell'attività di mappatura dei processi dell'ente.

PARTE SECONDA MISURE DI PREVENZIONE

Articolo 4 INDIVIDUAZIONE, VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1. Costituiscono aree di rischio generali – in quanto comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e così identificate dalla l. n. 190/2012, e dal PNA - quelle che attengono:

- a) al rilascio di concessioni o autorizzazioni e di atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari;
- b) alle concessioni ed alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati;
- c) alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal d.lgs. n. 50/2016;
- d) alle procedure di impiego e/o di utilizzo di personale; progressioni in carriera; incarichi e consulenze;
- e) alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f) ai controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g) agli incarichi e nomine;
- h) agli affari legali e contenzioso;

2. Costituiscono aree di rischio c.d. specifiche le ulteriori - rispetto a quelle c.d. generali – aree di rischio che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto dell'ente. Nelle more del completamento della mappatura dei processi, il cui esito concorrerà all'individuazione di ulteriori aree di rischio specifiche, si individuano le seguenti:

- a) gestione dei rifiuti;
- b) governo del territorio;
- c) affidamento e gestione dei contratti finanziati con fondi PAC;
- d) gestione del personale;

3. La mappatura dei procedimenti e/o processi, l'individuazione, analisi, valutazione e trattamento dei rischi individuati, viene condotta mediante l'utilizzo delle seguenti schede, allegate al presente piano:

- Scheda 1 denominata “Mappatura dei Procedimenti/Processi”;
- Scheda 2 denominata “Indici di vulnerabilità”;
- Scheda 3 denominata “Identificazione del rischio”;
- Scheda 4 denominata “Valutazione probabilità”;
- Scheda 5 denominata “Valutazione impatto”;
- Scheda 6 denominata “Valutazione del rischio”;
- Scheda 7 denominata “Matrice del rischio”;
- Scheda 8 denominata “Trattamento del rischio”

4. In esito all'avvio della mappatura dei processi, sono stati individuati, analizzati e valutati i rischi, nonché le relative misure di contrasto, di cui alle schede che compongono l'“Allegato A” .

Articolo 5 MISURE DI PREVENZIONE GENERALI COMUNI A TUTTI I PROCESSI

Le seguenti misure di prevenzione c.d. generali si identificano con le azioni (c.d. di governo e di sistema) che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione.

1. Trasparenza

La L. n. 190/2012 individua nella trasparenza uno degli strumenti più efficaci per contrastare la corruzione e la qualifica come “ *livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*”.

La disciplina di dettaglio concernente il potenziamento della trasparenza nella pubblica amministrazione è stata disciplinata dal d.lgs. n. 33/2013 e succ. mod. e int., che ne rafforza la portata, rispetto a quanto già disposto dal d.lgs. n. 150 del 2009, qualificandola come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

La trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'*accountability* con i cittadini, ovvero il resoconto che a quest'ultimi l'Amministrazione comunale è tenuta a rendere circa l'attività svolta.

Per l'attuazione della misura si rinvia alla parte terza del PTPC.

2. Codice di comportamento

La L. n. 190/2012 ha previsto, in capo a ciascuna pubblica amministrazione, l'obbligo di adottare appositi codici di comportamento dei pubblici dipendenti “*al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.*”.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, quindi, indirizzano l'azione amministrativa.

Tali codici devono essere redatti in conformità al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con il D.P.R. n. 62 del 2013, integrandone e specificandone il contenuto.

Tale misura opera, quindi, in maniera assolutamente trasversale all'interno dell'amministrazione, in quanto è applicabile nella totalità dei processi dell'ente.

Di particolare rilievo è l'ambito di applicazione del Codice di comportamento che si estende non soltanto a tutti i dipendenti del Comune, ma a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano servizio alle dipendenze dell'ente, ma anche a tutti i collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto, nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi.

A tal fine, giusta direttiva del Segretario Generale n. 4699 del 21 settembre 2015 nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o d'appalto, il Comune inserisce apposite clausole di risoluzione del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Milazzo è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs.165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della legge 6 novembre 2012, n.190 con deliberazione della Giunta Municipale n. 118 del 20/12/2013.

Si ritiene, tuttavia, di dover procedere ad una revisione del codice al fine di prevedere obblighi comportamentali ulteriori rispetto a quelli attualmente previsti, che ricalcano quelli minimi regolati dal D.P.R. n. 62/2013, nonché di proseguire la specifica attività formativa rivolta al personale dell'ente.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Codice di comportamento	Parzialmente attuata	Fase 1: Revisione del piano e relativa comunicazione ai dipendenti entro il 30 giugno 2017 Fase 2: Formazione, del personale entro il 31 dicembre 2017, 2018 e 2019	Revisione del codice Comunicazione a tutti i dipendenti	Segretario Generale Dirigenti

3. Rotazione del personale

3.1 Rotazione ordinaria

Il personale impiegato nei processi giudicati a rischio corruttivo deve, ove possibile, essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

A tal fine ogni Dirigente di Settore, comunica al RPC, entro il 30 marzo di ogni anno, il piano di rotazione relativo al settore di competenza.

Nel piano devono essere indicati per ciascun dipendente interessato il tempo di permanenza nello specifico ruolo/funzione considerati a rischio. La maggior durata dell'incarico ricoperto, rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione.

Al fine di rendere la rotazione coerente con i percorsi organizzativi di economicità, efficacia ed efficienza, entro il 30 giugno, sarà predisposto un piano formativo ed un percorso di affiancamento espressamente individuato per il personale che dovrà effettuare la rotazione.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali per i quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa nell'Ente.

La rotazione è qualificata come potere gestionale datoriale e, come tale, l'unica relazione sindacale formale prevista è quella dell'informazione successiva.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rotazione del personale, ogni Dirigente dovrà motivarne le ragioni in apposita relazione da trasmettere al RPC. In tal caso, con riferimento ai processi a maggior rischio corruttivo, nella relazione dovranno essere indicate le misure organizzative di prevenzione che sortiscano
Comune di Milazzo (ME)

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

un effetto analogo a quello della rotazione, quali ad esempio, per le istruttorie più delicate, l'attribuzione a più persone delle varie fasi procedurali o l'affiancamento al funzionario istruttore di altro funzionario.

Dalla misura della rotazione sono, in atto, esclusi i Dirigenti, in ragione del fatto che risultano in numero insufficiente, tenuto conto di ruoli infungibili che la maggior parte di loro ricoprono anche in ragione dei titoli di studio di carattere specialistico posseduti.

Il piano di rotazione del personale degli uffici maggiormente esposti ai rischi di fenomeni corruttivi, dovrà essere attuato da ciascun Dirigente entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Rotazione ordinaria	Da attuare	Fase 1: Presentazione del piano di rotazione entro il 30/03 Fase 2: Attuazione della rotazione proposta entro il 31/12	Presentazione del piano di rotazione e sua attuazione	Dirigenti

3.2 Rotazione straordinaria

Nei casi di avvio nei confronti di un dipendente di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva attinenti all'attività svolta, il dirigente del settore al quale lo stesso risulta assegnato ne dispone, ai sensi dell'art. 16, co. 2, lett. 1-quater del d.lgs. n. 165/2001, il trasferimento ad altro ufficio o servizio, con provvedimento motivato.

A tal fine i dirigenti effettuano un monitoraggio semestrale riferito al personale assegnato ed impiegato in attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo, trasmettendo un report al RPC, entro il 15 luglio ed il 15 gennaio, avente ad oggetto gli esiti del monitoraggio e le eventuali determinazioni adottate.

La misura trova applicazione anche nei confronti dei dirigenti.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Rotazione straordinaria	Da attuare	Fase 1: Monitoraggio della pendenza di procedimenti penali e disciplinari Fase 2: Comunicazione al RPC entro i 15 giorni successivi	Trasmissione Report	Dirigenti

4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici.

L'art. 6 del Codice di comportamento dell'ente prevede che il dipendente debba astenersi dall'adozione di decisioni o di attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti o di organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

Il dipendente deve, dunque, astenersi e segnalare per iscritto la propria posizione al dirigente del suo ufficio, cui spetta la valutazione in concreto dei singoli casi di conflitto di interesse e che deve prendere gli opportuni provvedimenti; il dirigente deve curare, altresì, la tenuta dell'archiviazione di tutte le decisioni adottate in materia di astensioni.

I Dirigenti dei Settori formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Sindaco.

A tutti i dipendenti in servizio presso il Comune di Milazzo dovrà essere sottoposto, con cadenza annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00:

a) i rapporti di collaborazione propri o di parenti o affini entro il secondo grado, o del coniuge o del convivente, con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti o a titolo gratuito, intrattenuti negli ultimi tre anni, precisando se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al proprio ufficio, limitatamente alle attività ad essi affidate;

b) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

Qualora non siano intervenute modifiche rispetto ai dati contenuti nel questionario trasmesso l'anno precedente, il dipendente provvederà a rendere specifica attestazione ai sensi del D.P.R. 445/00.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy. Sarà cura di ciascun Dirigente di Settore adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012.

I questionari compilati dai Dirigenti sono trasmessi al Segretario Generale ed al Sindaco ai fini delle valutazioni ai sensi del predetto articolo.

Occorre, infine, ricordare, gli specifici obblighi di comunicazione che gravano sul personale dirigenziale, secondo quanto previsto dalle disposizioni del DPR n.62 del 2013, espressamente recepite dal Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Milazzo. L'art.12, comma 2, del codice di comportamento integrativo prevede, infatti, che il dirigente comunichi le seguenti informazioni, con l'impegno di rendere note anche eventuali variazioni sopraggiunte:

- 1) le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi, anche potenziale, con la funzione pubblica che svolge;
- 2) se abbia parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitino attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio diretto o da dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività ad esso inerenti;
- 3) le informazioni sulla propria situazione patrimoniale, nonché le dichiarazioni dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche.

Le predette comunicazioni dovranno essere rese, mediante autocertificazione, al Segretario Generale.

Con cadenza semestrale i Referenti trasmetteranno al RPC un report indicante gli esiti dei controlli effettuati circa il rispetto degli obblighi di astensione relativamente ai servizi di competenza.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse	Da attuare	Fase 1: Richiesta a tutto il personale dei questionari e ai dirigenti delle autocertificazioni entro marzo 2017 Fase 2: Report semestrale su verifiche del rispetto degli obblighi di astensione	Acquisizione di tutti i questionari e le autocertificazioni richieste al personale dell'ente. Trasmissione dei report	Segretario Generale Dirigenti Referenti

5. Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extraistituzionali.

Come evidenziato nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), la disciplina degli incarichi extra-istituzionali rappresenta un importante tassello delle misure di contrasto alla corruzione, in quanto mira ad evitare il rischio che lo svolgimento di incarichi da parte del dirigente o del funzionario realizzi situazioni di conflitto di interesse, comprometta il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi, altresì, come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

L'art.53, comma 5, del d.lgs. 165/2001 come modificato dalla L. n.190 del 2012 stabilisce, in proposito, che "...il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della

pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”.

In attuazione del precedente PTPC 2016-2018, è stato approvato con deliberazione della G.M. n. 52 del 23/03/2016, il “regolamento delle incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi al personale dipendente”.

Al fine di assicurare adeguate attività di controllo del rispetto della disciplina legislativa e regolamentare in materia, è istituito presso il RPC il registro degli esposti e delle segnalazioni aventi ad oggetto lo svolgimento, da parte del personale dipendente, di attività ed incarichi extraistituzionali non autorizzati.

A tal fine ciascun dirigente è tenuto a trasmettere, con immediatezza ed in via riservata al RPC, gli esposti e le segnalazioni ricevute, riguardanti il personale assegnato, comunicando, successivamente, gli esiti delle verifiche effettuate e gli eventuali provvedimenti assunti. Con cadenza semestrale ciascun dirigente, in ogni caso, trasmetterà al RPC attestazione negativa, nel caso in cui non siano pervenuti esposti o segnalazioni.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Svolgimento incarichi extraistituzionali: registro degli esposti e delle segnalazioni	Da attuare	Istituzione del registro entro febbraio	N. esposti o segnalazioni comunicate o, in alternativa, attestazione semestrale negativa da parte dei dirigenti.	Segretario Generale Dirigenti

6. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico” ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Il predetto decreto ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

- a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

- a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
- b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del d.lgs. n.39 del 2013, i Dirigenti del Comune di Milazzo ed il Segretario Generale hanno rilasciato apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di alcuna delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto; le dichiarazioni risultano pubblicate nel sito Internet del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente – Personale – Dirigenti e Organi Amministrativi di Vertice." Le dichiarazioni devono essere rese annualmente entro il mese di febbraio.

Con cadenza semestrale devono essere effettuati controlli in ordine alle dichiarazioni rese in ordine all'insussistenza di condanne per reati contro la pubblica amministrazione, mediante acquisizione del certificato generale del casellario giudiziale. Quanto alle restanti dichiarazioni, in assenza di banche date unitarie, fatte salve eventuali segnalazioni da parte di terzi, si darà vita ad un gruppo di lavoro composto dal Segretario Generale, dai Dirigenti e dai Referenti, per individuare modalità di attuazione di tali verifiche.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali	Da attuare	Fase 1: Acquisizione delle dichiarazioni entro il mese di febbraio 2017, 2018, 2019 Fase 2: Acquisizione del casellario giudiziale entro ogni semestre	Acquisizione delle dichiarazioni e loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'ente. Acquisizione dei certificati del casellario giudiziale	Segretario Generale

7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La L. n.190/2012 ha valutato anche l'ipotesi che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita durante il periodo di servizio per preconstituire delle condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso le imprese o i privati con i quali è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua attività amministrativa.

Al fine di evitare il rischio di situazioni di corruzione connesse all'attività del dipendente successiva alla cessazione del pubblico impiego, la legge n.190 ha modificato l'art.53 del d.lgs. n.165 del 2001, stabilendo che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (...)". I dipendenti interessati da questa fattispecie, sono soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione.

Con la direttiva n. 4699 del 21 settembre 2015 impartita dal Segretario Generale è stato disposto che nei disciplinari di gara e nei contratti d'appalto venga richiesto ai soggetti contraenti di rendere apposita dichiarazione di non incorrere nel divieto di cui al citato art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla L. n. 190/2012.

La verifica del rispetto della misura sarà effettuata in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	In corso di attuazione	Acquisizione delle dichiarazioni da parte dei contraenti	Percentuali di verifiche svolte	Segretario Generale

8. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- a) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La condanna, anche non definitiva per i reati di cui sopra rileva, inoltre, ai sensi dell'art.3 del d.lg. n.39/2013 come ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali, come illustrato al paragrafo precedente.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al RPC, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'art. 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Con cadenza annuale entro il mese di marzo, ed in ogni caso all'atto dell'incarico, ciascun dipendente è tenuto a rendere al proprio Dirigente, apposita dichiarazione circa la sussistenza o meno a proprio carico di sentenze di condanna anche non definitive, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Il Dirigente provvederà con cadenza semestrale ad effettuare opportuni controlli a campione in misura non inferiore al 10% e ne darà comunicazione, mediante apposito report, al RPC.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per reati contro la PA	In corso di attuazione	Acquisizione delle dichiarazioni da parte del personale entro il mese di marzo di ogni anno e report semestrale sui controlli effettuati	Acquisizione delle dichiarazioni e trasmissione dei report entro le scadenze	Dirigenti

9. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

La segnalazione di illeciti da parte del dipendente verrà effettuata compilando il modulo pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione", nel quale sono specificate, altresì, le modalità di compilazione e di invio.

La segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo, utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere tempestivamente inoltrata a quest'ultimo da parte del ricevente.

Il RPC prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

Il RPC, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: dirigente della struttura cui è ascrivibile il fatto; Ufficio Procedimenti Disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica.

La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà concludersi entro 30 giorni.

I dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge.

Il RPC della corruzione rende conto, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione invia a tutto il personale una comunicazione specifica in cui sono illustrate la finalità dell'istituto del "whistleblowing" e la procedura per il suo utilizzo.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Tutela del dipendente che segnala illeciti	Da attuare	Fase 1: Trasmissione nota informativa entro marzo 2017	Numero segnalazioni istruite	Segretario Generale

10. Formazione dei dipendenti

Tutto il personale dell'ente, con particolare riferimento a quello operante nelle aree a rischio, è chiamato a partecipare ad un programma formativo avente ad oggetto i temi dell'affermazione della cultura dell'etica e dell'integrità in seno alle pubbliche amministrazioni. Tale piano formativo di carattere generale – fatta salva l'attivazione dei percorsi formativi da parte dei soggetti istituzionalmente preposti alla formazione del personale degli Enti Locali e ogni specifica indicazione che in merito perverrà sulla base delle intese ex art.1 comma 60, della L. n. 190/2012 -, verrà definito dal RPC di concerto con i Dirigenti di Settore entro il mese di maggio.

Entro il 30 giugno di ogni anno il RPC, sulla base delle proposte formulate dai Dirigenti di concerto con i referenti dei servizi di competenza, elabora il piano dei fabbisogni formativi di carattere specialistico, da rivolgere al personale operante nelle aree a rischio ed a quello da destinare a tali aree, in virtù dei processi di rotazione.

Comune di Milazzo (ME)

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, anche mediante le necessarie variazioni, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione di cui al presente documento.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale rappresenta un'attività obbligatoria.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Formazione del personale	Da attuare	Fase 1: Elaborazione del programma di formazione sui temi dell'etica e della legalità entro maggio di ogni anno Fase 2: Presentazione del piano dei fabbisogni di carattere specialistico entro il 30 giugno.		Segretario Generale Dirigenti

11. Patti di integrità negli affidamenti

Il Comune ha aderito, con deliberazione di G.M. n.190 del 12 luglio 2006, al Protocollo di Legalità denominato "Carlo Alberto dalla Chiesa", sottoscritto dalla stessa Regione con il Ministero dell'Interno ed altri in data 12 luglio 2005.

Il richiamo all'accettazione ed osservanza di tutte le prescrizioni ed alle clausole di autotutela previste dal protocollo di legalità deve essere espressamente contenuto in tutti i contratti stipulati dall'ente.

In sede di controllo di regolarità amministrativa di tipo successivo dovrà verificarsi l'inserimento delle clausole di adesione.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Patti di integrità negli affidamenti	Attuata	Verifica, in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa dell'inserimento delle clausole di adesione al protocollo di	Numero violazioni riscontrate rispetto al numero dei contratti controllati.	Segretario Generale

		legalità “Carlo Alberto dalla Chiesa” in tutti i contratti.		
--	--	---	--	--

12. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile.

La misura ha lo scopo di assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia, al fine di contribuire al miglioramento delle azioni di contrasto al fenomeno corruttivo, anche su impulso della società civile, in coerenza con gli obiettivi strategici fissati dalla Giunta per la redazione del presente PTPC.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Fasi e Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Creazione, anche mediante l'istituzione di tavoli tecnici, di più incisive forme di partecipazione al processo di elaborazione ed aggiornamento del PTPC, da parte di associazioni, organizzazioni, comitati	Da attuare	Fase 1: Formulazione di inviti rivolti alle associazioni ed organizzazioni operanti sul territorio Fase 2: Creazione di tavoli tecnici con i soggetti aderenti all'iniziativa	Rispetto della scadenza prevista	Segretario Generale E Dirigenti

13. Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, ogni Dirigente, di concerto con il Responsabile del procedimento competente, dovrà effettuare "la standardizzazione dei processi interni" mediante la redazione di una check-list (lista delle operazioni) indicante le varie fasi procedurali ed in particolare:

- il responsabile del procedimento;
- i presupposti e le modalità di avvio del procedimento;
- i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) da applicare;
- i tempi di conclusione del procedimento;
- la forma del provvedimento conclusivo;
- la eventuale modulistica da adottare;
- i documenti richiesti al cittadino/utente/impresa
- ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

Ciascun responsabile del procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta *check-list*.

L'ordine di trattazione dei procedimenti, ad istanza di parte, è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Per i procedimenti d'ufficio si segue l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi, circolari, direttive, etc.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Standardizzazione dei processi interni	Parzialmente attuata	Entro il 2017	Rapporto tra procedimenti a rischio e relative check-list redatte	Dirigenti Responsabili di procedimento

14. Informatizzazione dei processi e monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. n. 190 del 2012 è imposto l'obbligo, in capo alle pubbliche amministrazioni di procedere al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, e l'art. 24 del d.lgs. 33/2013 ha disposto l'obbligo di pubblicazione tempestiva dei risultati del monitoraggio.

Ciò in quanto l'inerzia procedimentale e i ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi sono considerati quale elemento sintomatico di corruzione ed illegalità.

La misura si inserisce in un quadro normativo che prevede:

- l'obbligo in capo alla pubblica amministrazione di concludere tutti i procedimenti con un provvedimento espresso;
- l'obbligo di rispettare tempi certi per la conclusione dei procedimenti, fissati da atti di natura regolamentare da parte della pubblica amministrazione, in un tempo non superiore a 90 giorni, che può essere aumentato fino a 180 giorni con espressa motivazione relativa alla complessità dell'istruttoria;
- la determinazione di un termine residuale di 30 giorni da parte della legge, nel caso la pubblica amministrazione non fissi termini diversi;
- la previsione di un generalizzato potere sostitutivo nel caso di inerzia da parte del funzionario competente, con l'obbligo di individuazione di un c.d. funzionario anti-ritardo, cui può rivolgersi il cittadino in caso di inerzia provvedimentale.

Ciò premesso, il rispetto dell'obbligo di monitoraggio presuppone, pertanto, la chiara determinazione dei termini di conclusione di tutti i procedimenti di competenza del comune, e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi, in applicazione e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Per il 2017, pertanto, si programmano le seguenti azioni:

- 1- processo di informatizzazione dei procedimenti amministrativi e di digitalizzazione dei flussi documentali, da definire entro il 31.12.2017, compatibilmente con le risorse stanziare in bilancio.
2. ogni comunicazione interna inerente attività e procedimenti a rischio, inoltre, deve avvenire mediante posta elettronica.

Nelle more della informatizzazione di tutti i procedimenti, i Dirigenti con l'ausilio dei referenti, con cadenza semestrale (entro 15 giorni dalla scadenza del semestre) redigono un report da trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione in ordine al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti istruiti ed all'osservanza dell'ordine cronologico indicando, per i casi in cui ciò non sia accaduto, le relative motivazioni.

Misura di carattere generale	Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Soggetto Responsabile
Informatizzazione dei processi e rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti	Inattuata	Fase 1: Presentazione con cadenza semestrale dei report sul rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti ed il rispetto dell'ordine cronologico	Rispetto delle scadenze previste	Dirigenti Responsabile CED

Articolo 6 Collegamento con il Piano delle Performance

1. Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.
2. Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti dell'ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.
3. Il Nucleo di Valutazione dell'Ente, in sede di valutazione degli obiettivi di performance individuale, acquisisce:
 - a) dal RPC, apposita attestazione che comprovi l'assolvimento da parte dei Dirigenti e di ogni altro dipendente soggetto a valutazione, degli obblighi imposti dal presente piano, ivi compresi gli obblighi di trasparenza;
 - b) dall'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari apposita attestazione sull'inesistenza a carico del Dirigente di Settore e di ogni altro dipendente soggetto a valutazione di una qualsiasi sanzione disciplinare definitivamente irrogata, nei cinque anni antecedenti, in violazione al Codice di Comportamento.
4. Il Dipendente al quale viene rilasciata una attestazione negativa in merito a quanto previsto supra a), ovvero che abbia subito una sanzione disciplinare di cui alla precedente lettera b), è escluso dalla attribuzione di ogni qualsiasi tipologia di premialità.

Articolo 7 Monitoraggio del PTPC

1. Con cadenza semestrale dovrà essere effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPC. A tal fine verrà costituita una "cabina di regia", composta dai Referenti, coordinata dal RPC, coadiuvato dalla sua struttura di supporto.
2. Il risultato del monitoraggio effettuato verrà riassunto in apposito report che dovrà essere trasmesso al Nucleo di Valutazione, in relazione alle attività di competenza.
3. In relazione agli esiti del monitoraggio potranno individuarsi eventuali integrazioni o correttivi a presente PTPC.

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

4. Il monitoraggio circa l'attuazione delle misure previste dal PTPC sarà, altresì, effettuato anche in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Comune di Milazzo (ME)

PARTE TERZA
PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'

Articolo 8
LA TRASPARENZA

1. La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

2. La trasparenza rappresenta una delle principali misure di contrasto alla corruzione ed all'illegalità nella pubblica amministrazione e deve essere finalizzata a:

- a) Favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- b) Concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione

3. Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibile.

4. Il Presente Piano Triennale della Trasparenza, in quanto strumento per la lotta alla corruzione, costituisce una delle parti in cui si articola il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione .

Articolo 9
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

1. La struttura organizzativa dell'ente è articolata in n. 4 Settori, che esercitano, con autonomia gestionale, funzioni nell'ambito dei programmi indicati dall'amministrazione comunale. La struttura organizzativa è articolata secondo quanto stabilito con la deliberazione della G.M. n. 129 del 30/09/2015 e succ. mod. e int.

Articolo 10
IL SITO WEB ISTITUZIONALE

1. Il Comune è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <http://www.comune.milazzo.me.it>, nella cui home page è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti indicati nel D.Lgs. n.33/2013.

2. La sezione è organizzata e suddivisa in sotto-sezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al D.Lgs. n. 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali". Sono, comunque, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari per conformare la sezione ai modelli, agli *Comune di Milazzo (ME)*

standards e agli schemi approvati con successive disposizioni attuative o di modifica della normativa vigente.

3. Nel sito è disponibile l'Albo Pretorio on line che, in seguito alla L. n. 69/2009, è stato attivato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un'ottica di informatizzazione e semplificazione delle procedure; nella home page del sito è collocata, altresì, una apposita sezione denominata "atti amministrativi" nella quale, a fini di pubblicità-notizia, in ossequio al disposto di cui all'art. 18 della L.R. n. 22 del 16 dicembre 2008, così come novellato dall'art. 6 della L.R. n. 11/2015.

4. E', inoltre, attivata la casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata nella home page del sito.

Articolo 11 QUALITA' DELLE PUBBLICAZIONI

1. L'art. 6 D.Lg. 33/2013 stabilisce che "le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facilità, accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità".

2. Nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza e consentire all'utenza la reale fruibilità dei dati, informazioni e documenti, la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" deve avvenire nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

a) **Completezza:** la pubblicazione deve essere esatta e riferita a tutti i Settori. In particolare:

-L'esattezza fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere.

-L'accuratezza concerne la capacità, del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.

b) **Aggiornamento:** per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento.

Si precisa che con il termine "aggiornamento" non si intende necessariamente la modifica del dato o dell'informazione, ma anche il semplice controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, a tutela degli interessi individuali coinvolti.

Il Decreto Legislativo 33 ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento:

Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nel termine di sette giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'Amministrazione sulla base di specifiche disposizioni normative.

Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale" o "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei sette giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art-8 D.Lgs.33/2013, la pubblicazione avviene nei tre giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Per le tempistiche di aggiornamento, per ciascuno degli obblighi di pubblicazione, si rinvia all'allegato A).

c) Durata della Pubblicazione

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, andranno pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a

quello da cui decorrere l'obbligatorietà di pubblicazione e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

d) Archiviazione

Allo scadere del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente", fatti salvi gli accorgimenti in materia di tutela dei dati personali nonché l'eccezione prevista in relazione ai dati di cui all'art.14 del D.Lgs. n.33/2013 che, per espressa previsione di legge, non debbono essere riportati nella sezione di archivio.

e) Dati aperti e riutilizzo

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere resi disponibili in formato di tipo aperto e riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art.7 del D.Lgs.33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate.

Sono dunque esclusi i formati proprietari.

Come specificato nell'Allegato 2 alla delibera CIVIT n.50/2013 (Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati) è possibile utilizzare sia software Open Source (es. Open Office, sia formati aperti (es. Rtf per i documenti di testo e csv per i fogli di calcolo).

Per quanto concerne il PDF è passibile d'impiego del formato PDF/A, i cui dati sono elaborabili a differenza del PDF in formato immagine, con scansione digitale di documenti cartacei, che non assicura informazioni elaborabili.

f) Trasparenza e Privacy

È garantito il rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003,n.196 in materia di protezione di dati personali ai sensi degli artt.1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013.

I contributi economici erogati a soggetti che versano in una situazione di disagio economico o che sono affetti da condizioni patologiche andranno pubblicati ricorrendo a forme di anonimizzazione dei dati personali (ad es. codici numerici) al fine di consentire, in caso di ispezioni, ai competenti organi di verificarne la corrispondenza con i soggetti indicati nella graduatoria agli atti dei Servizi Sociali.

Articolo 12

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITA' E LA TEMPESTIVITA' DEI FLUSSI INFORMATIVI

1. L'art.43 del D.Lg. 33/2013 stabilisce al comma 3 che "I dirigenti responsabili dell'Amministrazione degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge".

A tal fine, nell'allegato "B" sono indicati i singoli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.n. 33/2013, la denominazione delle sezioni e delle sotto-sezioni di I e II livello all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale, i riferimenti normativi, i Responsabili della trasmissione dei dati e la periodicità dell'aggiornamento.

2. Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) del Comune di Milazzo è la dott.ssa Francesca Santangelo, nominata con determinazione sindacale n. 49 del 21/09/2016. Il RASA è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante.

Articolo 13

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

1. Il Responsabile della trasparenza nel Comune di Milazzo è il Segretario Generale dell'ente. Il Sindaco può disporre diversamente, motivandone le ragioni in apposito provvedimento di individuazione del responsabile della trasparenza, adottato con determina sindacale previo parere della Giunta municipale.

2. Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza
Comune di Milazzo (ME)

e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
4. Il Responsabile della Trasparenza si avvale di una struttura di supporto composta da 3 unità alle quali può attribuire responsabilità procedurali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/1991 e s.m. e i.
5. L'individuazione della struttura di supporto spetta al Responsabile della Trasparenza, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria.

Articolo 14 I DIRIGENTI

1. Sono responsabili degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, di cui all'allegato "B" del presente piano.
2. Garantiscono - fatto salvo il disposto di cui all'art. 6, comma 1, lett. d) della L. 241/1990 - il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, in formato aperto, ad opera dei dipendenti di cui all'allegato sub "C", dagli stessi individuati quali responsabili della pubblicazione dei dati riferiti ai servizi di rispettiva competenza.
3. Garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

Articolo 15 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

1. Il Nucleo di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel programma triennale della trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei Responsabili di Settore.
2. Verifica ed attesta periodicamente ed in relazione alle delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.
3. Il Segretario Generale, qualora componente del Nucleo di Valutazione, in quanto nominato responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza, si asterrà dal partecipare alle sedute di esame e valutazione di documenti, atti e provvedimenti da lui stesso predisposti o emanati nello svolgimento di tali funzioni.

Articolo 16 MONITORAGGIO E VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

1. Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai Dirigenti di Settore dell'Ente, che vi provvedono costantemente in relazione al Settore di competenza.

2. Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono, inoltre, affidate al Responsabile per la Trasparenza. Tale monitoraggio verrà attuato:

- nell'ambito dei "controlli di regolarità amministrativa";
- attraverso appositi controlli a campione a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- attraverso il monitoraggio quadrimestrale di cui al comma successivo.

3. Per verificare l'esecuzione delle attività programmate, il Responsabile della Trasparenza attiverà un sistema di monitoraggio, da effettuarsi con periodicità quadrimestrale, costituito dalle seguenti fasi:

- a) predisposizione di apposita check-list di controllo sullo stato degli adempimenti in materia di trasparenza;
- b) trasmissione degli esiti del monitoraggio ai Dirigenti, con segnalazione delle eventuali criticità;
- c) trasmissione al Responsabile della Trasparenza di report da parte dei Dirigenti, da inviarsi entro i successivi 15 dalla comunicazione di cui al precedente punto b), in ordine alle misure adottate per la rimozione delle criticità rilevate;
- d) trasmissione degli esiti del monitoraggio e dei report inviati dai Dirigenti al Nucleo di Valutazione, con segnalazione degli eventuali inadempimenti, anche ai fini della valutazione della performance.

Articolo 17 **L'ACCESSO CIVICO**

1. L'accesso civico c.d. "semplice" è il diritto, sancito dal comma 1 del d.lgs. 33/2013, di chiunque, di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

2. L'accesso civico c.d. "generalizzato" è il diritto, sancito dal comma 2 del d.lgs. 33/2013, di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del predetto decreto.

3. L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

4. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Articolo 18 DATI ULTERIORI

1. La trasparenza intesa come accessibilità totale comporta che le Amministrazioni si impegnino a pubblicare sui propri siti istituzionali "dati ulteriori" rispetto a quelli espressamente indicati da norme di legge.
2. La L.190/2012 prevede la pubblicazione di "dati ulteriori" come contenuto obbligatorio del piano triennale di prevenzione della corruzione (art.7, comma 9, lett. f)).
3. A tal fine, nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "altri contenuti" verranno pubblicati i dati e le informazioni in base alle misure di prevenzione dei rischi individuati a seguito della mappatura dei processi dell'ente, come previsto nel presente piano di prevenzione della corruzione.

Articolo 19 LE SANZIONI

1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs n. 33/2013 costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è, comunque, valutato ai fini della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei Responsabili.

Articolo 20 OBIETTIVI E TEMPI DI ATTUAZIONE

1. Obiettivi di trasparenza nel primo anno sono:
 - aumento del flusso informativo interno all'Ente;
 - ricognizione e utilizzo delle banche dati e degli applicativi già in uso al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;

Obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del PPTI sono:

- implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione di dati;
- implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti per focalizzare i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione;
- organizzazione delle Giornate della trasparenza. Nell'ambito di tali giornate l'Amministrazione presenterà il Piano della trasparenza e l'integrità alle associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio, ai centri di ricerca ed ad ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di un'apposita giornata della trasparenza. Le "giornate della trasparenza" saranno un momento di confronto e di ascolto per conseguire due obiettivi fondamentali: a) la partecipazione dei cittadini per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti; b) il coinvolgimento dei cittadini nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi ed il controllo sociale.

2. L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà entro le date previste nel presente programma, come di seguito indicato:

Anno 2017

- Pubblicazione del Programma per la Trasparenza;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31 dicembre 2017;
- Giornate formative rivolte al personale dell'ente in ordine agli obblighi in materia di trasparenza.

Anno 2018

- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31 dicembre 2018;

Comune di Milazzo (ME)

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019

-Giornate formative rivolte al personale dell'ente in ordine agli obblighi in materia di trasparenza.

Anno 2019

-Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 31 dicembre 2019;

-Giornate formative rivolte al personale dell'ente in ordine agli obblighi in materia di trasparenza;

- Impostazione sistema rilevazione del livello di soddisfazione di alcuni servizi resi dall'Ente entro il 31 dicembre 2019;

- Implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione di dati.

PARTE QUARTA NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 21 DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente piano di prevenzione della corruzione entra in vigore a seguito della esecutività della relativa delibera di approvazione e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".
2. Con le disposizioni del presente piano di prevenzione della corruzione si intende abrogata ogni altra norma regolamentare vigente presso l'ente eventualmente incompatibile.

SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI E DELLE MISURE DI CONTRASTO

(Allegato A)

SCHEDA N. 1

AREA DI RISCHIO: Affidamento di lavori, forniture e servizi

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contratti pubblici			
FASE	Programmazione			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Intempestiva attivazione degli strumenti di programmazione con conseguente ricorso a proroghe contrattuali non giustificate ed a procedure di affidamento diretto in via d'urgenza al fine di eludere i principi di concorrenza e di trasparenza			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Tenuta, da parte di ciascun settore, dell'elenco dei contratti di appalto in essere relativi a forniture e servizi a carattere continuativo con indicazione delle relative scadenze; 2) Per tali tipologie di appalti, predisposizione degli atti di gara tre mesi prima della scadenza contrattuale, salvo motivata giustificazione da comunicarsi al RPC; 3) Accordi quadro per lavori di manutenzione ordinaria; 4) Elenco – con aggiornamento tempestivo - da pubblicare sul sito istituzionale avente ad oggetto le proroghe contrattuali e gli affidamenti diretti con indicazione dell'oggetto del contratto, della durata, della ditta affidataria e del valore e dell'affidamento;			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 = entro marzo Misura n. 2 = immediata Misura n. 3= entro giugno Misura n. 4 = entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra il valore degli appalti affidati mediante procedure concorrenziali e valore degli affidamenti diretti, riferiti al medesimo oggetto (servizio o fornitura)			
SOGGETTO ATTUATORE	Rup e Dirigenti			

SCHEDA N. 2

AREA DI RISCHIO: Affidamento di lavori, forniture e servizi

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contratti pubblici			
FASE	Progettazione			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti; 2) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara; 2) Motivazione puntuale della scelta della modalità di affidamento in seno alla determina a contrarre; 3) Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente a cura di ciascun settore, degli affidamenti diretti, indicante gli estremi del provvedimento, la ditta affidataria, l'oggetto e l'importo dell'affidamento			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= immediata Misura n. 2= immediata Misura n. 3 = entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra il valore degli appalti affidati mediante procedure concorrenziali e valore degli affidamenti diretti, riferiti al medesimo oggetto (servizio o fornitura)			
SOGGETTO ATTUATORE	Rup e Dirigenti			

SCHEDA N. 3

AREA DI RISCHIO: Affidamento di lavori, forniture e servizi

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contratti pubblici			
FASE	Selezione del contraente			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Azioni e comportamenti tesi a predeterminare la scelta del contraente orientando l'individuazione dei partecipanti alla gara; 2) Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; 3) Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Predeterminazione dei criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta a seguito di indagine di mercato; 2) Attestazione da parte di ciascun commissario di non trovarsi in posizione di conflitto di interesse e/o di incompatibilità; 3) Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici).			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 e 2= immediata Misura n. 2 = entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra il totale delle procedure di appalto attivate e quelle con un solo offerente			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti			

SCHEDA N. 4

AREA DI RISCHIO: Affidamento di lavori, forniture e servizi

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contratti pubblici			
FASE	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3	3	9	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice; 2) Espresso riferimento alla compilazione della Check list di controllo in ogni determinazione di aggiudicazione e in ogni contratto.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro marzo Misura n. 2 = entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra numero di check list predisposte e n. di aggiudicazioni e contratti			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento, Dirigenti e Segretario Generale, quest'ultimo n.q. di ufficiale rogante			

SCHEDA N. 5

AREA DI RISCHIO: Affidamento di lavori, forniture e servizi

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contratti pubblici			
FASE	Esecuzione del contratto			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto. 2) Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). 3) Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore. 4) L'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Report semestrale da pubblicare sul sito istituzionale indicante il numero di varianti disposte con indicazione del relativo importo e del valore originario del contratto. 2) Report semestrale da pubblicare sul sito istituzionale indicante il numero ed il valore delle penali applicate e le eventuali risoluzioni di contratto. 3) Fermo restando l'obbligo di oscurare i dati personali, relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni. 4) Inserimento nei bandi di gara o nelle manifestazioni pubbliche di aggiudicazione e nei contratti, delle clausole T&T per la trasparenza e la tracciabilità di cui alla guida ITACA del 21/12/2016			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro luglio Misura n. 2= entro luglio Misura n. 3 = immediata Misura n. 4= immediata			
INDICATORI DI RISULTATO	N. di varianti e relativo valore economico/ n. di appalti e relativo valore economico			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti			

SCHEDA N. 6

AREA DI RISCHIO: Affidamento di lavori, forniture e servizi

SETTORE: Tutti i Settori DIRIGENTE : Tutti i Dirigenti

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contratti pubblici			
FASE	Rendicontazione del contratto			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati. 2) Rilascio del certificato di regolare esecuzione in assenza dei presupposti o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Tenuta, per ciascun appalto di servizi o di lavori, di un registro, vidimato dal Dirigente, dei controlli effettuati dal Responsabile dell'esecuzione e dei relativi esiti. 2) Istituzione dell'"Anagrafica del patrimonio comunale" con l'annotazione di ogni intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria effettuato su ciascun bene			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= immediata Misura n. 2= entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	N. controlli effettuati per ciascun appalto			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigenti			

SCHEDA N. 7

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica generale			
FASE	Redazione del piano regolatore			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Adozione di soluzioni tecniche che non perseguono la tutela di interessi pubblici			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3,5	3	10,5	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie, ai fini della successiva verifica del rispetto della coerenza tra gli indirizzi di politica territoriale e le soluzioni tecniche adottate;			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto della scadenza prevista			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 8

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica generale			
FASE	Approvazione del piano			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Modifica del piano con accoglimento di osservazioni in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3,17	3	9,5	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato, con particolare riferimento agli impatti sul contesto ambientale e paesaggistico.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Immediato			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra n. osservazioni/n. osservazioni presentate			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 9

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica attuativa			
FASE	Convenzioni urbanistiche			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Approvazione di convenzioni urbanistiche i cui contenuti favoriscano l'attribuzione illegittima di vantaggi al privato a scapito dell'interesse pubblico.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	1,75	4,67	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Elaborazione di schemi di convenzione – tipo che assicurino una completa e organica regolazione degli impegni assunti dal privato per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione connesse all'intervento (ed in particolare: obbligo di realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria e di una quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria o di quelle che siano necessarie per allacciare la zona ai servizi pubblici; obbligo di cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e per le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale; nel caso in cui l'acquisizione di tali aree non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna dal comune, corresponsione di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree; congrue garanzie finanziarie per gli obblighi derivanti al privato per effetto della stipula della convenzione).			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro il mese di giugno			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto della scadenza			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 10

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica attuativa			
FASE	Individuazione di opere di urbanizzazione a scomputo			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato; 2) Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	1,75	4,67	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Specifica relazione redatta dal responsabile del procedimento, attestante: -l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato, nonché sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento; - la necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria; - calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari regionali, anche tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe 2) Richiesta per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo, del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse; 3) previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi. 4) Elenco delle opere autorizzate a scomputo da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente con indicazione del relativo valore dell'onere scomputato e pubblicazione della relazione di cui al precedente punto 1			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Immediata			
INDICATORI DI RISULTATO	Pubblicazione dell'elenco delle opere autorizzate a scomputo e delle relative relazioni			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 11

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica attuativa			
FASE	Cessione delle aree di urbanizzazione primaria e secondaria			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati). 2) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi. 3) Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	2	5,34	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Redazione di apposita relazione da parte del responsabile del procedimento, da pubblicarsi sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente, recante specifica attestazione, rispetto alle aree da cedere in relazione ad ogni intervento, attestante la verifica: <ul style="list-style-type: none"> - della corretta determinazione della quantità rispetto agli standard previsti; - della qualità in termini di pregio e di utilizzo rispetto alla realizzazione dell'interesse pubblico; - assenza di oneri di bonifica. 			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Immediato			
INDICATORI DI RISULTATO	Pubblicazione relative relazioni			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 12

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica attuativa			
FASE	Monetizzazione delle aree a standard			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, con sacrificio dell'interesse generale a disporre di servizi – quali aree a verde o parcheggi - in aree di pregio; 2) Mancati introiti per le casse comunali			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,5	2	5	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) adozione di criteri generali per la individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente; 2) previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e, in caso di rateizzazione, richiesta in convenzione di idonee garanzie.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 = entro settembre Misura n. 2 = immediata			
INDICATORI DI RISULTATO	Adozione dei criteri generali			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 13

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Pianificazione urbanistica attuativa			
FASE	Esecuzione delle opere di urbanizzazione			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancata vigilanza da parte dell'ente al fine di consentire la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	2	4,33	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, nel caso in cui l'esecuzione dell'opera sia affidata al privato titolare del permesso di costruire; 2) Verifica del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori. 3) Nomina del collaudatore effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore 4) Previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Immediato			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra n. opere di urbanizzazione collaudate rispetto agli interventi autorizzati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 14

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio o controllo di titoli abilitativi edilizi			
FASE	Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie 2) Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3,33	2,25	7,49	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Registro informatico dei titoli abilitativi istruiti da ciascun responsabile di procedimento indicate gli estremi di acquisizione della pratica, la ditta istante, il tecnico incaricato e gli esiti del procedimento.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	Report semestrale sui controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 15

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio o controllo di titoli abilitativi edilizi			
FASE	Richiesta di integrazioni documentali			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di ottenere vantaggi indebiti 2) mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati)			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	2	5,33	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Controlli a campione sul 20% dei titoli abilitativi rilasciati 2) Controlli a campione sul 20% dei titoli autorizzati per silenzio assenso			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Annuale			
INDICATORI DI RISULTATO	Report semestrale indicante il n. di permessi di costruire autorizzati per silenzio assenso Report annuale su controlli a campione effettuati sui permessi autorizzati per silenzio assenso e sui titoli abilitativi rilasciati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 16

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio o controllo di titoli abilitativi edilizi			
FASE	Calcolo e pagamento del contributo di costruzione			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Errato calcolo del contributo, riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	1,75	4,67	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo. Controlli a campione di almeno il 20% dei titoli edilizi rilasciati l'anno precedente ed ammessi a rateizzazione del contributo di costruzione, al fine di verificare il regolare pagamento.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sui controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 17

AREA DI RISCHIO: Governo del Territorio

SETTORE:IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Rilascio o controllo di titoli abilitativi edilizi			
FASE	Vigilanza sull'attività edilizia sul territorio			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Mancata ingiunzione a demolire l'opera abusiva o omessa acquisizione gratuita al patrimonio comunale di quanto costruito, a seguito del mancato adempimento dell'ordine di demolire			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,67	3	3	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria; 2) Pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza,;			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1= entro marzo Misura n. 2= entro marzo			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto delle scadenze			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 18

AREA DI RISCHIO: Gestione del patrimonio

SETTORE: IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione dei loculi cimiteriali			
FASE	Assegnazione dei loculi			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Attribuzione dei loculi in violazione dell'ordine di presentazione dell'istanza e assegnazione di aree per l'edificazione di edicole sulla scorta di criteri che agevolino soggetti predeterminati			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2,5	2	5,00	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Controlli sul 30% delle istanze di assegnazione 2) Predisposizione di un nuovo regolamento sui servizi cimiteriali, che contenga i criteri generali di assegnazione delle aree per l'edificazione di edicole			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura 1 e 2: entro il 2017			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sui controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 19

AREA DI RISCHIO: Gestione dei rifiuti

SETTORE:IV DIRIGENTE : Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Affidamento servizio rifiuti			
FASE	Controllo dell'esecuzione del servizio			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omesso controllo in ordine alle sostituzioni del personale assente da parte della ditta affidataria, al fine di far conseguire a quest'ultima un ingiusto profitto			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3,83	2	7,67	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Previsione, tra le condizioni di affidamento del servizio, dell'obbligo in capo alla ditta, di trasmettere giornalmente via pec l'elenco del personale assente dal servizio e di quello che lo ha sostituito, pena l'applicazione di penali.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Immediato			
INDICATORI DI RISULTATO	Report semestrale sugli esiti dei controlli effettuati sul personale assente e sostituito			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 20

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

SETTORE: I, II e IV DIRIGENTE : Dott. Bucolo. Dott. Consiglio, Ing. Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Aggiornamento anagrafica tributaria			
FASE	Verifica delle autodenunce ai fini tributari e delle volture contratti idrici da parte di nuovi esercenti commerciali			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omissione dei dovuti controlli al fine di consentire agli operatori economici di non pagare i tributi comunali ed il canone idrico			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Trasmissione da parte del Suap, con cadenza trimestrale e mediante pec, dell'elenco delle Scia relative ai nuovi esercizi commerciali positivamente definite, all'ufficio tributi, all'ufficio acquedotto, all'ufficio tecnico e al RPC. 2) Trasmissione al RPC con cadenza annuale entro il 30 marzo di ogni anno, da parte dell'ufficio tributi, dell'ufficio acquedotto e dell'ufficio tecnico, dell'elenco delle Scia presentate l'anno precedente con l'indicazione dei riscontri effettuati in ordine alla posizione del singolo esercente rispetto ai tributi comunali ed ai canoni patrimoniali dovuti.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Immediato			
INDICATORI DI RISULTATO	Trasmissione report secondo le scadenze previste Rapporto tra n. Scia per esercizi commerciali positivamente definite/n. posizioni tributarie aggiornate			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento entrate tributarie e patrimoniali comunali e Dirigenti			

SCHEDA N. 21

AREA DI RISCHIO: Gestione delle entrate

SETTORE: II DIRIGENTE : Dott. Consiglio

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Esame delle richieste di agevolazioni/esenzioni/riduzioni riguardanti la TARI			
FASE	Verifica dei requisiti di ammissibilità ed emissione del provvedimento di accoglimento			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omissione dei dovuti controlli in ordine alla veridicità delle dichiarazioni e attribuzione di vantaggi non dovuti			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Istituzione di un registro delle istanze di agevolazione presentate dai contribuenti e dei relativi esiti 2) Controlli effettuati su almeno il 30% delle agevolazioni/esenzioni/riduzioni accolte			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1: Entro il mese di marzo Misura n. 2: Entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sui controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 22

AREA DI RISCHIO: Gestione della spesa e dell'entrata

SETTORE: II DIRIGENTE : Dott. Consiglio

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Maneggio di denaro o valori pubblici			
FASE	Gestione della spesa tramite il servizio economato e acquisizione dell'entrata da parte del personale incaricato del maneggio valori			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1) Utilizzo improprio dei fondi dell'amministrazione 2) Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste 3) Appropriazione di denaro, beni o altri valori			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	1,5	6	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Predisposizione di un nuovo regolamento del servizio economato 2) Disciplinare di gestione degli agenti contabili 3) Elenco degli agenti contabili contenente gli estremi del provvedimento di nomina e della trasmissione dei relativi rendiconti			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1, 2 e 3: Entro giugno 2017			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto delle scadenze previste			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 23

AREA DI RISCHIO: Gestione della spesa

SETTORE: II DIRIGENTE : Dott. Consiglio

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Emissione di mandati di pagamento			
FASE	Emissione e trasmissione mandato al tesoriere			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Gestione, nei confronti dei creditori, delle informazioni relative all'intervenuta, o meno, emissione del mandato, al fine di consentire l'esercizio di pressioni per violare il rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	1,5	6	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Adozione di apposite direttive, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, che disciplinino le modalità, tracciabili, di comunicazione dell'intervenuta emissione del mandato di pagamento ai creditori. 2) Previsione di apposita norma comportamentale in seno al codice di comportamento integrativo			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 e n. 2: entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sui controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 24

AREA DI RISCHIO: Gestione del patrimonio

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Utilizzo impianti sportivi			
FASE	Verifica rispetto degli obblighi assunti dai concessionari			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omesso controllo finalizzato ad eludere il rispetto degli obblighi a carico dei concessionari			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	1,5	6	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Registro, da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente, delle concessioni degli impianti sportivi con indicazione degli estremi dell'atto concessorio e degli obblighi a carico del concessionario. 2) Controllo sul rispetto degli obblighi, da attuarsi nei confronti di tutti i concessionari			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1: entro marzo 2017 Misura n. 2: Entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sugli esiti dei controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabili di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 25

AREA DI RISCHIO: Affari Legali e contenzioso

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Contenzioso in materia di C.d.S., civile, amministrativo e tributario.			
FASE	Predisposizione comparsa di costituzione e costituzione in giudizio da parte del funzionario incaricato			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Agevolazione del ricorrente, mediante costituzione e consequenziale dichiarazione di contumacia.			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	2,75	11	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Dichiarazione di insussistenza di conflitto di interesse da parte del funzionario incaricato della rappresentanza in giudizio dell'ente. 2) Report semestrale, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, indicante i numero dei giudizi intentati, l'autorità giudiziaria adita, oggetto del contenzioso (tipologia), funzionario delegato alla rappresentanza dell'ente, esito dei giudizi.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Rapporto tra il numero dei giudizi intentati e quelli in cui l'ente è stato contumace Rapporto tra il numero dei giudizi definiti e quelli in cui l'ente non risulta soccombente			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 26

AREA DI RISCHIO: Affari Legali e contenzioso

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Incarichi di rappresentanza in giudizio			
FASE	Scelta del legale			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Individuazione del legale secondo modalità non trasparenti			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3	2	6	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Adozione di regolamento avente ad oggetto l'istituzione di un albo degli avvocati cui conferire incarichi di rappresentanza in giudizio			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro aprile 2017			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto della scadenza prevista			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento			

SCHEDA N. 27

AREA DI RISCHIO: Affari Legali e contenzioso

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	transazioni - accordi bonari			
FASE	Valutazione sulla opportunità e convenienza dell'accordo transattivo			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Definizione di accordi transattivi finalizzati a consentire un ingiustificato arricchimento a vantaggio della controparte			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	1	4	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Pubblicazione sul sito dell'Ente di un elenco delle transazioni con indicazione dell'oggetto, della controparte, dell'importo, del responsabile del procedimento e degli estremi del provvedimento di definizione del procedimento.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro l'anno			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto della scadenza prevista			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento			

SCHEDA N. 28

AREA DI RISCHIO: Gestione del personale

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Attribuzione buoni pasto ai dipendenti			
FASE	Verifica del diritto a percepire il buono pasto			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Attribuzione di buoni pasto non spettanti ai dipendenti			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2	1	2	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Utilizzo di procedure informatiche automatizzate per il calcolo dei buoni pasto spettanti a ciascun dipendente			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	6 mesi			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto della scadenza prevista			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento			

SCHEDA N. 29

AREA DI RISCHIO: Gestione del personale

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Controllo delle presenze/assenze dei dipendenti			
FASE	Rilevazione delle timbrature giornaliere dei dipendenti			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1)Timbrature per conto di altri dipendenti 2)Omissione della timbratura al fine di eludere il sistema di rilevazione della presenza in servizio, con successiva dichiarazione di dimenticanza o smagnetizzazione del badge o per malfunzionamento del terminale di rilevazione presenze			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	3,5	13	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Istanza di terminali di rilevazione mediante impronta digitale. 2) Istituzione del registro delle attestazioni di omissione della timbratura con indicazione del dipendente interessato, del giorno in cui si è verificata l'omissione, delle ragioni dell'omissione e degli estremi della dichiarazione resa, attestata dal dirigente. 3) Report semestrale da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente riportante il n. dei casi di omissione della timbratura distinti per causa (dimenticanza osmagnetizzazione del badge, malfunzionamento del sistema di rilevazione delle presenze).			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	3 mesi			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto delle scadenze previste			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 30

AREA DI RISCHIO: Gestione del personale

SETTORE: I DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Controllo delle presenze/assenze dei dipendenti			
FASE	Controllo del personale chiamato a svolgere attività di servizio al di fuori della abituale sede di lavoro			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Uscite per ragioni personali in luogo delle dichiarate uscite per servizio			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	4	16	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Tenuta di un registro informatico delle uscite per servizio che sostituisca l'attuale, istituito in forma cartacea. 2) Report semestrale, da inviare al RPC, dei controlli effettuati da parte dei Dirigenti sul personale uscito per ragioni di servizio.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	3 mesi			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto delle scadenze previste			
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigenti			

SCHEDA N. 31

AREA DI RISCHIO: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

SETTORE I e III DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo e dott.ssa Puleo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Scia per attività commerciali			
FASE	Controllo dei requisiti dichiarati ai fini del positivo esito della Scia			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Omessa verifica della veridicità dei requisiti dichiarati			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3	2	6	P2
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Adozione di un protocollo operativo tra i Dirigenti dei Settori interessati finalizzato alla verifica delle dichiarazioni presentate ai fini Scia, con determinazione dei criteri per il controllo a campione.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Entro giugno			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto delle scadenze previste			
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigenti			

SCHEDA N. 32

AREA DI RISCHIO: Attribuzione di vantaggi economici a privati

SETTORE II e III DIRIGENTE : Ing. Cucinotta e Dott.ssa Puleo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Assegnazione alloggi ERP			
FASE	Assegnazione dell'alloggio Controllo del permanere dei requisiti per l'assegnazione			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	1)Omissione della verifica dei presupposti per l'assegnazione dell'alloggio 2)Omissione dei controlli sulla permanenza del diritto all'assegnazione			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	4	4	16	P1
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Predisposizione di un nuovo regolamento disciplinante la materia 2) Controlli annuali sul permanere delle condizioni che danno diritto all'assegnazione			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1 Entro marzo Misura n. 2 Annuale			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sugli esiti dei controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigenti			

SCHEDA N. 33

AREA DI RISCHIO:Attribuzione vantaggi economici a terzi

SETTORE I

DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	ricovero minori strutture protette			
FASE	Individuazione della struttura di ricovero qualora non indicata nel decreto dell'Autorità Giudiziaria Monitoraggio del progetto educativo e relazione conclusiva			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Scelta arbitraria della struttura di inserimento del minore al fine di favorire una determinata comunità			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	3	1	3	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	1) Pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dell'elenco annuale delle comunità alloggio ospitanti i minori 2) Adozione di criteri generali aventi ad oggetto la scelta della comunità			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Misura n. 1: Entro marzo 2017 Misura n. 2: Entro giugno 2017			
INDICATORI DI RISULTATO	Rispetto delle scadenze fissate			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento			

SCHEDA N. 34

AREA DI RISCHIO: Gestione fondi Pac

SETTORE:IV

DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Gestione dei contratti finanziati con fondi PAC			
FASE	Istruttoria delle istanze di ammissione ai servizi			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Ammissione al servizio di soggetti non aventi diritto			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2	1	2	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Controlli semestrali nella misura di almeno il 30% delle istanze presentate			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	6 mesi			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sui controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Dirigente			

SCHEDA N. 35

AREA DI RISCHIO: Gestione fondi Pac

SETTORE: 1°

DIRIGENTE : Dott. Michele Bucolo

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Procedure di affidamento servizi finanziati con fondi Pac			
FASE	Predisposizione bando, disciplinare, capitolato			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Individuazione di criteri di valutazione offerta tecnico organizzativa che favoriscano uno specifico concorrente			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2	2	4	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Preventiva analisi dei bisogni dell'utenza da porre a fondamento dell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta tecnico organizzativa.			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Prima della predisposizione di ogni bando di gara			
INDICATORI DI RISULTATO	Report sugli esiti dell'analisi effettuata indicante il numero di utenti contattati ed i bisogni segnalati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile di procedimento e Dirigente			

SCHEDA N. 36

AREA DI RISCHIO: Gestione del patrimonio

SETTORE: 4° DIRIGENTE : Ing. Raffaele Cucinotta

PROCEDIMENTO/PROCESSO	Locazioni immobili comunali del patrimonio disponibile			
FASE	Recupero dei canoni di locazione a carico dei soggetti inadempienti			
FATTORI DI RISCHIO SPECIFICO	Potenziale omissione e /o favoritismi nell'espletamento delle attività di recupero			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DI PROBABILITA'	VALUTAZIONE DI IMPATTO	COEFFICIENTE DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO
	2	1	2	P3
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	Periodico controllo dell'attuazione delle procedure di recupero			
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Decorrenza immediata			
INDICATORI DI RISULTATO	Report semestrale dei controlli effettuati			
SOGGETTO ATTUATORE	Responsabile del procedimento			

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Disposizioni	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Segretario Generale	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
generali		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese		Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero		Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	
Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013		Attività soggette a controllo		Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Curriculum vitae	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile del Settore Primo -1° e 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile del Settore Primo -1° Servizio	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Responsabile del Settore Primo - 1° e 5° Servizio	Nessuno

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile del Settore Primo - 1° e 5° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile del Settore Primo - 1° e 5° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile del Settore Primo - 1° e 5° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Responsabile del Settore Primo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Responsabile del Settore Primo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Responsabile del Settore Primo - 6° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Annuale

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Annuale (non oltre il 30 marzo)
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. o) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta		Tempestivo

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Annuale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Dotazione organica	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	
	OIV	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Curricula		Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Compensi		Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013				
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Segretario Generale	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Segretario Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Segretario Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Responsabile del Settore Primo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Responsabile del Settore Primo - 5° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 97/2016
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) ragione sociale	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	
				1) ragione sociale	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti di diritto privato					

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	controllati		(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
				Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Responsabile del Settore Primo - 1° Servizio	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti i Responsabili di Settore	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento		Dati non più soggetti a pubblicazione

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
imprese		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tutti i Responsabili di Settore	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo	
				Per ciascuna procedura:		

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura;	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<p>Atti di concessione</p> <p>(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)</p> <p>(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)</p>	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Responsabile Settore Primo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Responsabile Settore Primo	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011		Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Responsabile Settore Secondo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Bilancio preventivo e	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio preventivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Responsabile Settore Secondo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Bilanci	consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Responsabile Settore Secondo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Responsabile Settore Secondo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Responsabile Settore Secondo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Responsabile del Settore Quarto - 2° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Responsabile del Settore Quarto - 2° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segretario Generale	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Segretario Generale	Tempestivo	
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Segretario Generale	Tempestivo	
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Segretario Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Carta dei servizi e standard di qualità			Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Segretario Generale	Tempestivo
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Responsabile del Settore Primo	Tempestivo
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Responsabile del Settore Primo	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Responsabile Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Responsabile del Settore Primo - 6° Servizio	Tempestivo	

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Responsabile del Settore Secondo - 1° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Responsabile del Settore Quarto - 3° Servizio	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Responsabile del Settore Quarto - 3° Servizio	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Responsabile del Settore Quarto - 3° Servizio	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Responsabile del Settore Quarto - 6° Servizio	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunemente denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Responsabile del Settore Quarto - 6° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Responsabile del Settore Quarto - 7° Servizio	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate		Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tutti i Responsabili di Settore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Segretario Generale	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segretario Generale	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Segretario Generale	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Segretario Generale	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Segretario Generale	Tempestivo

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Segretario Generale	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segretario Generale	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segretario Generale	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Segretario Generale	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.mdt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it catalogati da AGID	Responsabile del Settore Primo - 6° Servizio	Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Responsabile del Settore Primo - 6° Servizio	Annuale

ALLEGATO B al PTPC 2017-2019

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile dell'adempimento	Aggiornamento
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Responsabile del Settore Primo - 6° Servizio	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutti i Responsabili di Settore

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

ALLEGATO "C" al PTPC 2017/2018

Responsabili della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell' art 10 c.1 D.lgs. n. 97 del 25/05/2016 di modifica del D.lgs 33/2013			
Nome e Cognome (Titolare)	Nome e Cognome (Sostituto, in caso di assenza/impedimento)	Settore	Servizio
Iarrera Anna Maria	Lombardo Domenico	4 settore	SERVIZIO 7
Lombardo Domenico	Iarrera Anna Maria	4 settore	SERVIZIO 7
La Malfa Tommaso	Giorgianni Rosita	4 settore	6
Giorgianni Rosita	La Malfa Tommaso	4 settore	6
Foti Fausta	Rondone Francesca	4 settore	1, 3, 4
Rondone Francesca	Foti Fausta	4 settore	2
Costantino Salvatore	Barranco Lidia	4 settore	2
Santangelo Francesca	Imbesi Stefano	4 settore	1, 4
Famà Pasqua Lidia	Calderone Antonio Franco	4 settore	3
Otera Natale	Torre Ferdinando	4 settore	SERVIZIO 7
Bonarrigo Giuseppe	Terragna Cesare	4 settore	5
Italiano Giuseppa	Nania Stefano	3 settore	NUCLEO 6
Maio Francesco	-	3 settore	NUCLEI 1-4
Nania Domenico	-	3 settore	NUCLEO 5
Puliafico Giuseppe	-	3 settore	NUCLEO 2
Giamboi Graziella	-	3 settore	NUCLEO 3
Falcone Giovanni	-	3 settore	NUCLEI 1-7
Sottile Angelo	Falcone Giovanni	3 settore	NUCLEO 2
Formica Domenica	-	3 settore	NUCLEO 3 E 4
Aliotta Rosa	D'Amico Andrea	1 settore	SERVIZIO 1
Mangano Rosalba	Marcelli Marcella	1 settore	SERVIZIO 2
Di Natale Vincenzo	Chiaromonte Maria	1 settore	SERVIZIO 3
Aliotta Rosa	Andaloro Giuseppa	1 settore	SERVIZIO 4
Crisafulli Santa	Scibilia Giuseppa	1 settore	SERVIZIO 5
Munafò Attilio	Formica Roberto	1 settore	SERVIZIO 6
Insolera Alfio	Alioto Caterina	1 settore	SERVIZIO 7
Otera Francesco	La Spada Annunziata Lidia	1 settore	SERVIZIO 8
Salamone Giuseppe	Boccanera Rossella	1 settore	SERVIZIO 9
Oliva Giuseppe	-	2 settore	TUTTI I SERVIZI
Roberto Gitto		Segreteria Generale	

MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI/PROCESSI

AREA DI RISCHIO:

SETTORE:

SERVIZIO:

PROCEDIMENTO/PROCESSO:

FASE (descrizione)	Responsabile	Durata della fase*	Tipologia di attività (vincolata o discrezionale)	Fonti di disciplina	Tipologia di controlli esistenti

MiLAZZO, lì

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente

* Indicare i giorni o, in caso di inapplicabilità, indicare NA (non applicabile)

COMUNE DI MILAZZO
Indici di Vulnerabilità

Area di rischio:

Settore:

Servizio:

Denominazione Procedimento Amm.vo e/o Processo:
Fase:

Indice di vulnerabilità:

Procedimenti disciplinari avviati nei confronti di dipendenti, funzionari e dirigenti che curano il processo.

Descrizione sintetica:

Indice di vulnerabilità:

Sentenze di condanna in sede penale o contabile a carico di dipendenti, funzionari e dirigenti per accertate irregolarità nella conduzione delle diverse fasi del processo

Descrizione sintetica:

Indice di vulnerabilità:

Contenziosi anche in sede civile afferenti alla la gestione del processo

Descrizione sintetica:

Indice di vulnerabilità:

Esistenza di esposti, anche anonimi, indicanti presunte irregolarità gestionali

Descrizione sintetica:

Indice di vulnerabilità:

Attivazione dell'Autorità di Polizia Giudiziaria in relazione all'avvio di indagini proprie e/o delegate

Descrizione sintetica:

Indice di vulnerabilità:

Inoltro di numerose istanze di revisione della graduatoria in autotutela.

Descrizione sintetica:

Indice di vulnerabilità:

Anomalie significative ulteriori e specifiche

Descrizione sintetica:

Milazzo, li

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

AREA DI RISCHIO:				
SETTORE: SERVIZIO:				
PROCESSO/PROCEDIMENTO	FASI/AZIONI	EVENTO RISCHIOSO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI	CAUSE E FATTORI ABILITANTI: Condizioni individuali, organizzative, sociali e ambientali
			PERIMETRO (Dove)	

Il Responsabile di procedimento

Il Dirigente

VALUTAZIONE DI PROBABILITA' IN CONFORMITA' ALLE LINEE GUIDA INDICATE NEL P.N.A. (ALL. 5)

AREA DI RISCHIO:

SETTORE:

SERVIZIO:

PROCEDIMENTO/PROCESSO/FASE:

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'												
DISCREZIONALITA'		RILEVANZA ESTERNA		COMPLESSITA' DEL PROCESSO		VALORE ECONOMICO		FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		CONTROLLI		
Il processo è:				Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?		Qual è l'impatto Economico del processo?		Il risultato finale del processo può essere raggiunto effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?		Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato è adeguato a neutralizzare il rischio?		
Del tutto vincolato	1	Gli effetti del procedimento Hanno come destinatario finale un ufficio interno	2	No, il processo coinvolge una sola P.A.	1	Ha rilevanza esclusivamente interna	1				Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2											
Parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Gli effetti del procedimento sono rivolti direttamente agli utenti esterni alla P.A. di riferimento	5	Si, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Comporta attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	No	1	Si, è molto efficace	2	
Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4			Si, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5					Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3	
Altamente discrezionale	5			Comporta attribuzioni di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5					Si	5	Si, in minima parte
										No, il rischio rimane indifferente	5	

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente

VALUTAZIONE IMPATTO IN CONFORMITA' ALLE LINEE GUIDA INDICATE NEL P.N.A.(ALL.5)

AREA DI RISCHIO:

SETTORE:

SERVIZIO:

PROCEDIMENTO/PROCESSO/FASE:

IMPATTO ORGANIZZATIVO		IMPATTO ECONOMICO		IMPATTO REPUTAZIONALE		IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE									
<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo, (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti).</p>		<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate e/o si sono verificate: 1)sentenze della Corte dei Conti a carico di dirigenti e/o dipendenti coinvolti nelprocedimento in esame; 2)sentenze di risarcimento del danno nei confronti della struttura di riferimento per la medesima tipologia di evento o analoga; 3)Contenziosi anche in sede civile afferenti alla la gestione del processo;</p>		<p>Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p>		<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (Livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata media o bassa?</p>									
								Fino a circa il 20%	1	No	0	A livello di addetto	1		
								Fino a circa il 40%	2	No	1	Non ne abbiamo memoria	1	A livello di collaboratore/funziario	2
												Si, sulla stampa locale	2	A livello di dirigente di uff. non generale ovvero di posizione apicale odi posizione organizzativa	3
								Fino a circa il 60%	3			Si sulla stampa nazionale	3	A livello di dirigente di ufficio generale	4
								Fino a circa l'80%	4	Si	5	Si sulla stampa locale e nazionale	4	A livello di capo dipartimento/segretario generale	5
Fino a circa il100%	5			Si sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5	A livello di capo dipartimento/segretario generale	5								

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA DI RISCHIO :
SETTORE :
PROCEDIMENTO/PROCESSO:
FASE:
FATTORE DI RISCHIO SPECIFICO:

Discrezionalità	Rilevanza Esterna	Complessità del Processo	Valore Economico	Frazionabilità del Processo	Controlli	Valore della Probabilità** (A)*

Impatto Organizzativo	Impatto Economico	Impatto Reputazionale	Impatto Organizzativo Economico e sull'Immagine	Valore dell'Impatto*** (B)*

Valutazione del rischio	
Valutazione complessiva del rischio (AxB)	Priorità di Intervento****

*I valori di A e B sono dati dalle rispettive medie aritmetiche.

**Determinazione coefficiente di probabilità del verificarsi del fenomeno corruttivo:

Altamente probabile 5; Molto probabile Probabile=4; Probabile = 3 Poco probabile =2; Improbabile =1;

***Determinazione coefficiente di impatto/danno potenziale al verificarsi del fenomeno corruttivo:

Gravissimo=5; Grave=4; Medio= 3 Lieve=2; Minimo=1;

****Priorità adozione misure di prevenzione: P 1 = intervento da attuare con urgenza; P 2 = intervento da attuare nel breve termine; P3= intervento da attuare nel medio termine; P4= intervento da attuare nel lungo termine.

Il Responsabile di Procedimento

Il Dirigente

.....

.....

MATRICE DEL RISCHIO

Il Rischio (R) è dato dal valore di Probabilità (P) che un determinato evento accada espresso in una scala di valori da 1 a 5 moltiplicato per il valore di Impatto/Danno (D) che l'evento provoca spresso in una scala di valori da 1 a 5.

P r o b a b i l i t à	5	10	15	20	25
	4	8	12	16	20
	3	6	9	12	15
	2	4	6	8	10
	1	2	3	4	5

I M P A T T O / D A N N O

Definiti il danno e la probabilità, il valore del rischio viene automaticamente determinato mediante la formula

$$R = P \times D$$

ed è indicato nella suindicata tabella grafico - matriciale, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi

La seguente tabella indica l'indice di priorità di trattamento del rischio, sulla scorta dell'indice di valutazione del rischio

R>12	Azioni correttive urgenti	Priorità P1
5< R<12	Azioni correttive da programmare nel breve termine	Priorità P 2
2< R <4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine	Priorità P3
R= 1	Azioni migliorative da programmare nel lungo termine	Priorità P4

TRATTAMENTO RISCHIO

Processo:					
Evento rischioso:					
Fase/azione rischiosa:					
Misure Obbligatorie	Incidono sui fattori abilitanti (SI/NO)	Costi di implementazione ragionevoli rispetto l'efficacia (SI/NO)	Realizzabile con le competenze presenti o acquisibili nel triennio (SI/NO)	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione e del Piano (SI/NO)	Motivazioni
Trasparenza					
Codice di comportamento					
Rotazione del personale					
Obbligo di astensione in caso di conflitto interessi					
Svolgimento incarichi extraistituzionali					
Conferimento incarichi per particolari attività o incarichi precedenti					
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro					
Formazione di commissioni. Assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna					
Tutela del Whistleblower					
Formazione					
Patti di integrità negli affidamenti					
Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile					

Scheda n. 8 allegata al Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2017/2019

<u>Scelta della Misura obbligatoria più efficiente ed efficace</u>	
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso	
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria	

Misure Ulteriori	Incidono sui fattori abilitanti (SI/NO)	Costi di implementazione ragionevoli rispetto l'efficacia (SI/NO)	Realizzabile con le competenze presenti o acquisibili nel triennio (SI/NO)	Può essere avviata in tempi coerenti con l'implementazione e del Piano (SI/NO)	Motivazioni
<u>Misura ulteriore più efficiente ed efficace</u>					
Descrizione dettagliata della misura obbligatoria da abbinare all'evento rischioso					
Valutazione del rischio che residua dopo l'attuazione della misura obbligatoria					
<u>Progettazione della misura obbligatoria/ulteriore</u>					

MISURA PROPOSTA (a cura del referente): () Obbligatoria () Facoltativa – Titolo: _____				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori

Data.....

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente